

**Dopo il referendum** Il governatore: «Così investimenti a rischio»

# Acqua, Bari autoridurrà le bollette

BARI — «Vendola ha trovato dei fondi per diminuire le tariffe dell'acqua alle persone meno abbienti. È una cosa che va bene, ma che non c'entra nulla con l'esito referendario che dice di togliere dalle tariffe la remunerazione del capitale», e quindi il costo del 7% dalle bollette dei cittadini «che equivale al profitto e che il referendum ha eliminato: ma su questo il governo regionale non ha dato mai alcuna risposta». Lo ha spiegato Margherita Ciervo, presidente in Puglia del comitato «Acqua bene comune» che sta promuovendo la campagna di «obbedienza civile» al referendum, in un incontro ospitato dal Comune di Bari, che potrebbe aderire alla autoriduzione delle bollette dell'acqua propugnata dal comitato referendario. Il sindaco Emiliano ha attaccato in proposito il governo Monti: «Abbiamo l'impressione che lo stile con

cui questo governo e il precedente hanno gestito il risultato referendario, sia lo stile di chi non ci vuole sentire». Ciervo ha anche sottolineato che «bisogna trasformare le società per azioni in soggetti di diritto pubblico: per quanto riguarda la Puglia - ha detto - questo significa trasformare veramente l'Acquedotto pugliese da attuale società per azioni in una azienda speciale a partecipazione sociale». Pronta è arrivata la replica del presidente della Regione Nichi Vendola: «Un atto unilaterale da parte dei cittadini di riduzione della bolletta dell'acqua, potrebbe avere come effetto immediato la riduzione degli investimenti pubblici nel settore. L'esito del referendum sull'acqua va rispettato. Per questo accogliamo con piacere, finalmente, l'avvio, da parte del Governo, delle attività per definire gli interventi necessari a rendere concreto il

risultato». Intanto, aggiunge Vendola «la Regione Puglia si è fatta promotrice di un'iniziativa che possa consentire, più che un modesto taglio lineare nelle bollette (7%), di riconoscere per la prima volta e definitivamente questo principio, e cioè che la dotazione giornaliera di 50 litri per persona può e deve essere gratuita per i cittadini più bisognosi. E questa iniziativa è sostenuta, da parte nostra, con un aumento di 110 milioni di investimenti». «Spero - ha concluso Vendola - che l'esigenza di dare risposte concrete e non strumentali ai movimenti per l'acqua bene comune si coniughi, anche per il sindaco Emiliano, con l'esigenza da una parte di non ridurre gli investimenti pubblici e dall'altra di dover governare un tema così complesso come quello dell'acqua».

**R.P.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

